

**REZZATO.** A fine mese partono i lavori di trasformazione dell'antico e prestigioso edificio

# Villa Fenaroli, la resurrezione

## Ospiterà un Centro congressi con un centinaio di camere

di Alfredo Laffranchi

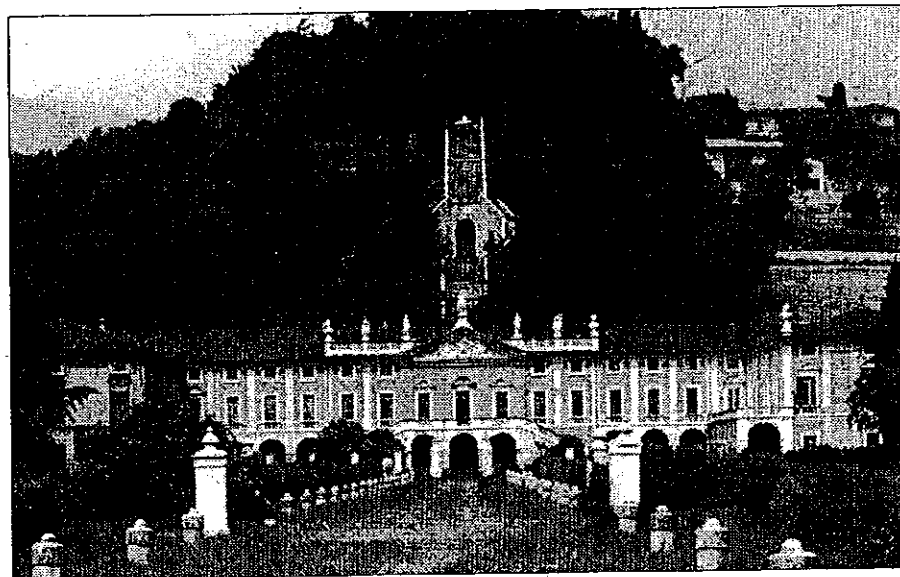
Villa Fenaroli è salva e verrà presto trasformata in un prestigioso centro congressi.

Il destino dello straordinario immobile di Rezzato è stato sancito nero su bianco sulla concessione edilizia rilasciata pochi giorni fa.

A presentare l'altra sera i contenuti di un'operazione immobiliare che vale come una polizza sulla salvaguardia e valorizzazione della villa, il commendatore Giampietro Ghidini (per la Villa Fenaroli srl) e per il Comune il responsabile dell'ufficio tecnico Diego Gorni.

Ad illustrare, quello che alla luce del recente passato può essere considerato un evento, erano presenti gli esponenti della Giunta comunale, la stampa, il segretario comunale Reginaldo Filippini e gli impiegati che hanno brindato con spumante italiano e gustato la torta preparata dalla signora Bresciani, moglie di Romolo, l'impiegato che ha seguito la pratica da vicino.

«Abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie - ha detto Giampietro Ghidini - da parte di tutti gli enti interessati, compresa naturalmente la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici. Ringrazio l'amministrazione comunale di Rezzato e gli impiegati comunali che si sono prodigati per superare tutti gli ostacoli burocrati».



Villa Fenaroli: nel recente passato l'immobile è stato oggetto di atti vandalici (Bresciafoto)

«E i lavori - ha assicurato con una punta di orgoglio Ghidini - saranno completati entro due anni».

Il sindaco di Rezzato Augusto Berardi ha espresso

la sua soddisfazione per la felice conclusione della una vicenda annosa e dolorosa. Villa Fenaroli e il sovrastante parco di Bacco sono stati oggetto di atti vandalici e di molti furti di manufatti artistici.

La convenzione concordata con il Comune nel '99 prevede il recupero di villa Fenaroli mediante la creazione di un «Centro alberghiero congressuale» con annesso ristorante e strutture ricettive che potrà far riassumere alla villa il ruolo di rappresentanza avuto nei secoli, assicurandone la tutela del pregiato patrimonio edilizio esistente.

Ghidini si è impegnato a conferire gli oneri di urbanizzazione in misura tale

da consentire «la realizzazione del parco comunale di Bacco e il completamento dell'area pubblica ubicata nella via G.B. Scalabrini di fronte alla facciata nord della villa Avogadro-Fenaroli».

Il resto degli oneri di urbanizzazione (circa un miliardo delle vecchie lire) verranno versati dal proprietario al Comune in due rate.

Le opere a favore dell'ente pubblico - da realizzarsi specificamente al recupero della villa - «saranno a totale carico del proprietario e cedute a titolo completamente gratuito all'amministrazione comunale senza che sulla stessa gravi al-

cun onere, compreso l'Iva».

Il Comune di Rezzato potrà accedere cinque volte l'anno al salone riunioni-auditorium congressi (per «riunioni aventi scopi o fini culturali, scientifici, musicali e sportivi»); inoltre il Comune potrà utilizzare per due volte all'anno il parco di villa Fenaroli per le sue manifestazioni sportive.

La convenzione, ricordiamo, venne approvata a larga maggioranza (19 voti favorevoli e solo 2 voti contrari espressi dai consiglieri della Lega Nord) dal Consiglio comunale all'inizio del 2000.

Il progetto di recupero prevede, come detto, la realizzazione del Centro congressi, con sale per i convegni e la costruzione di circa un centinaio di camere d'albergo.

«Attraverso l'indotto il Centro congressi - ha concluso Ghidini - porterà vantaggi occupazionali a Rezzato, perché arriverà molta gente che avrà bisogno di servizi, servizi che i convegnisti che troveranno in paese».

Tutti soddisfatti dunque. Perché in primo luogo si provvede a salvaguardare una splendida villa nel modo migliore, in attesa di mettere in sicurezza il sovrastante parco di Bacco, più volte oltraggiato. L'ultimo scempio, praticamente la distruzione del tempio, è stato perpetrato nel gennaio dell'anno scorso per rubare le dieci colonne in marmo che lo sostenevano.

### E' un simbolo del paese Costruita nel Settecento all'asta per debiti nel '90

La splendida villa Fenaroli, in pratica il biglietto da visita di Rezzato, è stata costruita nel Settecento da Giovan Battista e Antonio Marchetti.

E' ritenuta dagli esperti «uno dei più interessanti esempi di complesso monumentale, soprattutto per la sua struttura scenografica». Parte del giardino dell'immobile fu modificato nella seconda metà dell'Ottocento dall'architetto Emilio Lavagna.

Ora «presenta una splendida facciata, mentre lungo le ali laterali corre un elegante porticato. Sul retro, una collinetta arricchita da una scalinata prospettica, un tempio neoclassico e un bosco di cipressi accentuano l'effetto scenografico dell'insieme, cui contribuisce anche il giardino ottocentesco».

La villa era stata messa all'asta nell'ottobre del 1990 dal curatore fallimentare e acquisita dalla società Az Immobiliare, per quasi 8 miliardi di lire. Quindi il commendatore Giampietro Ghidini - proprietario dell'hotel Vittoria di Brescia, dell'hotel Villa Cortine di Sirmione e di altri prestigiosi alberghi - divenne poco dopo proprietario di villa Fenaroli e presidente del Consiglio d'amministrazione della «Villa Fenaroli srl», ora giuridicamente proprietaria dell'edificio.

Dal '90 sono passati 12 anni. Un tempo lungo per arrivare alla ristrutturazione. D'altra parte gli ostacoli non mancavano. Lo splendido edificio è infatti sottoposto, fra l'altro, a due vincoli: uno derivante dalla ex legge 1497 del 1939 che è di carattere paesaggistico sia per la villa che per il parco; c'è inoltre il vincolo della legge 1089 (sempre del 1939) sull'immobile.

Questi vincoli prevedono in sostanza che il proprietario dell'edificio debba presentare il progetto per qualsiasi modifica e non possa utilizzare la villa in modo incompatibile con il suo carattere storico o artistico. Inoltre il Comune di Rezzato, come ha affermato il sindaco Berardi, continua a considerare villa Fenaroli «casa sua».

Fortunatamente dopo tante vicende per la storica villa è arrivato il lieto fine.

a.laf.

**PONTEVICO.** *Nel fine settimana*

### Festa raddoppiata per il murid islamico Sono attesi migliaia di fedeli senegalesi



Un'immagine della Festa senegalese dello scorso anno

I cancelli sono quelli di una ex fabbrica di biciclette della Bassa, ma profumi, colori e atmosfera sono tipici di paesi lontani come Dakar o Touba, città santa dei musulmani Murid. Abbandonate, però, immagini puramente mentali di sterminate distese di terra bruciata dal sole, uno sguardo al paesaggio circostante, non può che ricondurci alla realtà italiana di una cittadina della provincia di Brescia, ormai, per il terzo anno consecutivo, palcoscenico di un importante appuntamento multietnico.

L'associazione Cheikh Ahmadou Bamba del più grande Centro islamico Murid italiano, con sede a Ponteviso, in collaborazione con l'amministrazione comunale, darà il via domani, alla consueta festa, in memoria del terzultimo Khaliifa supremo, Abdu Lahat Mbacké, figlio del fondatore del muridismo, Ahma-

cluderà con una piacevole degustazione, nonché una vera e propria cena, a base di cibi e piatti tradizionali del Senegal. La scelta di allontanare il momento clou della manifestazione dal centro di Ponteviso ha suscitato qualche polemica che i leader murid stemperano subito.

«L'appuntamento di inizio estate fa parte, ormai, della nostra tradizione», spiega Talla Kuma, responsabile del centro di Ponteviso e delegato rappresentante del capo religioso in Italia.

«Non è solo una festa, ma anche un'ottima occasione per avvicinare la nostra comunità a quella locale e italiana, anche se i rapporti con l'amministrazione comunale, che ci consente, peraltro, di celebrare questa ricorrenza, sono davvero ottimi».

Il personaggio più atteso

Da oggi a Castrezzato

**MONTICHIARI.** Dopo lo stop imposto dalle inadeguatezze del sistema antincendio

Iannone affida gli incarichi

Ecco la giunta